



DIBATTITO PUBBLICO
Alta Velocità ferroviaria
Salerno-Reggio Calabria



RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE



KNOWLEDGE THAT INNOVATES

DIBATTITO PUBBLICO

Alta Velocità ferroviaria

Salerno-Reggio Calabria

Lotto 1A Battipaglia - Romagnano

Giuseppe Zecca,
Rivalutazione del tracciato

Azienda Agricola La Petrolla
di Giuseppe Zecca
Via Interpodereale 17
84022 Campagna (SA)

Ministro della Transizione Ecologica
Dott. Roberto Cingolani
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 ROMA
MITE@pec.mite.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica
CRESS Direzione Generale per la crescita
e la qualità dello sviluppo
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
cress@pec.minambiente.it

nonché per conoscenza:

Ministro delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibile
Prof. Enrico Giovannini
Piazzale di Porta Pia
00161 ROMA
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibile
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Ministro per i Beni e le Attività
Culturali e per il Turismo
On. Avv. Dario Franceschini
Via del Collegio Romano n. 27
00186 ROMA
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
On. Ing. Stefano Patuanelli
Via XX Settembre 20
00187 ROMA
aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it
Ing. Francesco Chirico
Responsabile di procedimento

Rete Ferroviaria Italiana SpA
Piazza della Croce Rossa n. 1
00161 ROMA
Rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it

Oggetto: Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica - AV Salerno - Reggio Calabria (Lotto 1A Battipaglia-Romagnano al Monte).

Gentile signor Ministro,

mi chiamo Giuseppe Zecca e sono un imprenditore agricolo di Campagna (SA); mi vedo costretto a rivolgermi a lei in relazione al PFTE indicato in oggetto.

Sono titolare, nel territorio di Campagna (SA), di una azienda agricola biologica estesa su 55 ettari con circa 12.000 piante di olivo, un vigneto, un agrumeto, una dozzina di fabbricati, rurali e non, oltre ad un frantoio oleario aziendale; il tutto è situato in un'area collinare di grande pregio, ricca di corridoi e percorsi ecologici al proprio interno, con numerose querce secolari, lecci, pini maestosi e molte altre piante spontanee sparse all'interno del fondo.

La mia azienda ricade in una più ampia **area naturalistica** che domina la valle del fiume Sele, in corrispondenza del tratto in cui il fiume abbraccia l'oasi WWF di Campagna-Persano (estesa per oltre 100 ettari), istituita nel 1975 e protetta da decenni in virtù del decreto ronchey di salvaguardia; tale area, inoltre, è sottoposta a numerosi vincoli (idrogeologici, ambientali, paesaggistici) che gravano sull'intero comprensorio in quanto sito di interesse comunitario, zona di protezione speciale e zona umida di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar del 1971.

Ebbene, la mia azienda agricola, creata praticamente dal nulla in oltre 60 anni di lavoro svolto da più generazioni della mia famiglia, con immani opere e interventi di trasformazione fondiaria, verrebbe di fatto **devastata e irreversibilmente danneggiata** laddove si dovesse concretizzare la paventata iniziativa progettuale posta al vaglio della sua attenzione o, per meglio dire, della commissione a tal uopo istituita presso il suo dicastero; il tutto, a cagione di una **incomprensibile e nefasta scelta progettuale**, sia rispetto al tracciato prescelto, che riguardo alle modalità di realizzazione dell'opera che appaiono, se possibile, ancora più incomprensibili e ingiustificabili.

Il progetto di fattibilità in parola è stato licenziato, in **men che non si dica**, con tempi che non hanno consentito ad alcuno una approfondita valutazione di merito; l'opera in questione, qualora dovesse essere sciaguratamente realizzata, al di là della **assai opinabile** e controversa utilità pubblica (mi riferisco precipuamente al solo lotto 1A giacché il resto del progetto, a mio parere, non vedrà mai la luce di tal che si tratterebbe della ennesima opera pubblica incompiuta) rappresenterebbe **un enorme sfregio per il territorio**, rispetto al quale sono certo che ella non vorrà essere passivo spettatore, così come, sono altrettanto certo, non vorranno esserlo gli enti e le altre autorità coinvolte a vario titolo nella decisione.

Il progetto di RFI prevede infatti che, nel tratto di attraversamento della mia proprietà, la linea ferroviaria abbatta molte querce secolari, un vigneto iscritto alla IGP Campania e moltissime piante di olivo (almeno tremila - DOP Colline Salernitane), percorrendo in rilevato un'area distante solo 100

metri in linea d'aria dall'oasi del WWF, per poi, tramite una galleria artificiale, terminare l'attraversamento del fondo e lasciare dietro di se un paesaggio stravolto con la mia azienda praticamente deturpata anche nelle sue parti residuali non toccate direttamente dall'opera.

Va da se che il colpo d'occhio e l'impatto che ne deriverebbero, a tacer d'altro, sarebbero deleteri, oltre che per la mia proprietà, anche per la vicina oasi del WWf e per tutti coloro che, visitandola, incrocerebbero il loro sguardo sull'adiacente rilevato ferroviario; il tutto è ancor più incomprensibile, se solo si considera che **vi sarebbe una valida alternativa di tracciato praticabile, che non produrrebbe gli stessi effetti nefasti bensì un considerevole risparmio di spesa per la committenza.**

Osservo poi che le norme di tutela paesaggistica non possono certo essere interpretate arbitrariamente, motivo per cui mi permetto di rivolgerLe un accorato appello affinché si vigili sulle determinazioni che saranno prese a breve e si tenga in debito conto, comunque, di quanto stabilito dall'Unione Europea, sia con il **regolamento n. 1315 del 2013**, che con l'agenda **natura 2000 e la c.d. direttiva habitat**; sul punto, e più in generale sulle normative paesaggistiche, il dossier di progetto redatto da RFI appare assai lacunoso ed elusivo, rappresentando invece, tali norme, nello spirito del legislatore comunitario, una chiara **conditio sine qua non** per la fattibilità dell'opera, pena una assai probabile procedura d'infrazione da parte della UE, certamente non auspicabile per il nostro Paese tanto più nell'attuale congiuntura.

Non mancherò, signor Ministro, come cittadino italiano prima ancora che come portatore di corposi interessi legittimi, di far valere le mie ragioni presso tutte le sedi di Legge, **sia interne che internazionali**, in quanto appare abbastanza chiaro ed evidente che, su questa scellerata iniziativa progettuale, ci siano le impronte digitali di una ben nota politica affaristica, **non soltanto locale**, ahimè mai doma, che intende sferrare l'ennesima "violenza" ai danni del territorio del mezzogiorno d'Italia utilizzando a tal fine i fondi del PNRR; Lei ricorderà di certo, signor Ministro, il bellissimo film di Franco Rosi "Le mani sulla città". Ebbene, sessanta anni dopo l'uscita del film, siamo purtroppo alla riedizione, con la realtà che supera perfino la finzione cinematografica.

Mi sovengono, in questa circostanza, le parole di Cicerone il quale, nel "de Officiis", riferendosi alla importanza dell'agricoltura si esprimeva in questi termini:
"Omnium rerum nihil est agricultura melius, nihil uberius, nihil dulcius, nihil homine libero dignius".

Sarebbe per me motivo di grande amarezza e disagio, il dover constatare - specie nell'attuale contesto che dovrebbe indurci tutti al recupero di suolo da destinare all'attività agricola - che una classe politica, cieca e sorda, della quale, sicuramente Lei non amerebbe far parte, si dimostri insensibile alle tematiche da me denunciate; e ciò mentre, non lontano da noi, le persone muoiono in un conflitto bellico assurdo, che ci ha fatto improvvisamente piombare - nostro malgrado - in una economia di guerra.

Campagna lì 15 marzo 2022

AVV. GIUSEPPE ZECCA

